

# «Dell'Utri tramite tra Cosa Nostra e la Fininvest»

## Le motivazioni della condanna Censurato il silenzio del premier

di Marco Travaglio / Palermo

**IL GRUPPO FININVEST** di Silvio Berlusconi ha ricevuto finanziamenti «non trasparenti». In compenso ha versato «per diversi anni somme di denaro nelle casse di Cosa Nostra». Poi, nel '93, si tramutò in un partito: allora Provenzano «ottenne garanzie» che lo convinsero a «votare e far votare per Forza Italia»,

con cui aveva «agganci» anche il boss stragista Leoluca Bagarella. Garanzie fornite da Marcello Dell'Utri, che ha avuto «per un trentennio contatti diretti e personali» con boss del calibro di Bontate e Teresi, oltre al «fattore» Vittorio Mangano, assunto ad Arcore nel 1974 «pur conoscendone lo spessore delinquenziale, e anzi proprio per tale sua 'qualità', con l'avallo compiaciuto di Bontate e Teresi». Da tre decenni Dell'Utri svolge un'attività di costante mediazione tra il sodalizio criminoso più pericoloso e sanguinario del mondo e gli ambienti imprenditoriali e finanziari milanesi, in particolare la Fininvest, nonché una «fun-

zione di 'garanzia' nei confronti di Berlusconi». Nei «momenti di crisi tra Cosa Nostra e la Fininvest» Dell'Utri fa da mediatore, «ottenendo favori» dalla mafia e «promettendo appoggio politico e giudiziario». Tutte condotte «pienamente e inconfutabilmente provate da fatti, testimonianze, intercettazioni». Sono frasi tratte dalle 1800 pagine di motivazioni depositate ieri dalla II sezione del Tribunale di Palermo che a dicembre ha condannato il senatore Marcello Dell'Utri a 9 anni per concorso esterno in associazione mafiosa e il suo grande amico Gaetano Cinà a 6 per partecipazione diretta a Cosa Nostra.

I rapporti fra Dell'Utri e Cosa Nostra «sovravvivono alle stragi del 1992-93, quando i tradizionali referenti, non più affidabili, venivano raggiunti dalla 'vendetta' di Cosa Nostra». Il senatore è sempre «disponibile verso l'organizzazione nel campo della politica, in un periodo in cui Cosa Nostra aveva dimostrato la sua efferatezza



Marcello Dell'Utri Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

con stragi gravissime... e, inoltre, quando la sua figura di uomo pubblico e le responsabilità connesse agli incarichi istituzionali assunti, avrebbero dovuto imporgli maggior rigore morale». Insomma, Dell'Utri ha continuato a «mafiare» anche dopo l'entrata in Parlamento nel '96, e a «inquinare le prove» durante il suo processo. Fatti, non teoremi, secondo i giudici: la «pluralità delle sue attività ha costituito un concreto, volontario, consapevole contributo al mantenimento, consolidamento e rafforzamento di Cosa Nostra, cui è stata offerta l'opportunità, con la mediazione di Dell'Utri, di entrare in contatto con importanti ambienti dell'economia e della finanza». Ed esistono «prove certe della commissione mafiosa dell'imputato Dell'Utri anche relativamente alla sua stagione politica». Forza Italia nasce nel '93 da un'idea di Dell'Utri. Il quale «non ha potuto negare» che ancora nel novembre '93 incontrava Mangano a Milano, come risulta

dalle sue agende, mentre era «in corso l'organizzazione del partito Forza Italia e Cosa nostra preparava il cambio di rotta verso la nascente forza politica». Il perché, secondo i giudici, è semplice: Dell'Utri incontrava Mangano nel '93-94 per promettere «aiuti concreti ed importanti a Cosa Nostra in cambio del sostegno a Forza Italia». Tant'è che ancora nel '99 Cosa Nostra impone ai suoi uomini di votare Dell'Utri «per tirarlo fuori dai suoi guai giudiziari: i rappresentanti delle istituzioni lo volevano fottare a tutti i costi, ma non avrebbero potuto fargli nulla se fosse andato al Parlamento Europeo». Dunque fin dal '94 «vi è prova che Dell'Utri aveva promesso alla mafia precisi vantaggi politici e la mafia si era vieppiù orientata a votare Forza Italia».

Altro capitolo: l'origine delle fortune di Berlusconi, che incamerò a cavallo fra gli anni 70 e 80 centinaia di miliardi di lire di provenienza ignota: i pm Ingroia e Gozzo

han sostenuto che è tutto poco trasparente. Il Tribunale condivide: «La scarsa trasparenza di molte operazioni Fininvest negli anni 1975-84 non ha trovato smentita in quelle del consulente della difesa Dell'Utri; non è stato possibile risalire... all'origine dei flussi di denaro investiti nella creazione delle holding Fininvest». Poteva chiarire tutto Berlusconi. Ma quando il Tribunale si è recato a Palazzo Chigi per interrogarlo, nel 2002, il premier «si è avvalso della facoltà di non rendere interrogatorio. L'on. Berlusconi ha esercitato legittimamente un diritto riconosciuto dal codice di rito ma, ad avviso del Tribunale, si è lasciato sfuggire l'imperdibile occasione di fare personalmente e definitivamente chiarezza sulla delicata tematica, incidente sulla correttezza e trasparenza del suo precedente operato di imprenditore che solo lui, meglio di qualunque consulente o testimone, avrebbe potuto illustrare. Invece, ha scelto il silenzio». Scena muta.

NAPOLI

## La camorra all'ospedale Cardarelli

**CHIEDEVANO** fino a 500 euro per il trasporto dei malati e facevano ricorso ad ogni mezzo per eliminare la concorrenza delle altre ambulanze. Una vera e propria società ritenuta controllata dal clan Cimmino. La camorra è arrivata anche nell'ospedale Cardarelli di Napoli, dove dal 2003 si sono verificati questi episodi.

L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica della Dda, Raffaele Marino, ha portato all'arresto di Marco Salvati, 35enne, presidente della associazione Volontari Croce Cangiani, ditta privata di ambulanze, Sergio D'Andrea, 47enne, Giovanni Di Vaio, 30enne, Ciro Campochiaro, 21enne, tutti napoletani e ritenuti appartenenti al clan Cimmino. In sostanza le «ambulanzette del clan» chiedevano somme enormi, tra i 300 e i 500 euro a fronte di una tariffa comunale di 45 euro.

Secondo la ricostruzione dei fatti da parte della Procura, la Croce Cangiani, nel periodo dal 2003 ad oggi avrebbe tentato con ogni mezzo di eliminare la concorrenza delle altre Croci, cioè le altre associazioni private che operano nel settore del trasporto infermi. In particolare - sostiene l'accusa - il presidente, Salvati, avrebbe più volte aggredito i dipendenti delle altre croci concorrenti, minacciandoli anche con armi e colpendo con una coltellata a un piede uno dei dipendenti di un'altra associazione. Fatti molto gravi verificatisi all'interno dell'ospedale Cardarelli dove viene coordinata l'attività di soccorso di emergenza. Nemmeno il personale di vigilanza dell'ospedale veniva risparmiato. Ad una guardia giurata che aveva chiesto ai rappresentanti della Croce Cangiani l'esibizione del certificato di dimissione del paziente, Salvati, secondo quanto sottolinea la Procura, aveva procurato lesioni varie dopo averlo aggredito.

Ma, ancora più odiose erano le intimidazioni ai parenti degli ammalati costretti a pagare cifre ingenti per il trasporto dei parenti. La situazione è precipitata nei giorni scorsi quando ignoti hanno appiccato il fuoco ove erano depositate le ambulanze appartenenti ad una delle «croci» oggetto di continue e recenti minacce con la distruzione di gran parte dei mezzi e delle attrezzature. I quattro provvedimenti di fermo sono stati eseguiti dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Napoli e del commissariato di polizia dell'Arenella mentre altre due persone sono ricercate. Le accuse sono di estorsione aggravata, illecita concorrenza con violenza, minaccia e lesioni, reati tutti aggravati dal metodo mafioso e dalla finalità di agevolare l'associazione camorristica operante nei quartieri collinari della città. Nel corso dell'operazione i poliziotti hanno sottoposto a sequestro la sede della ditta e sei ambulanze. Sono stati inoltre sequestrati denaro e conti correnti intestati a Salvati per un importo di circa 400 mila euro e sono stati trovati anche 25 Rolex di grande valore e quattro coltelli.

## Bologna: il killer dell'Università ha ucciso per un rifiuto in amore

**BOLOGNA** «Qualcosa deve cambiare. Se no lo ammazzo. O ammazzo me». Non pensava ad altro Domenico Bottari, qualche giorno fa, nel lungo viaggio da Messina a Bologna. Dodici interminabili ore, una pistola nella borsa e, nella testa, la sua ossessione: Riccardo. Vivo o morto. Pensieri che ha confessato agli agenti della Squadra mobile di Bologna due notti fa, dopo essersi costituito. Poche ore prima aveva messo fine alle sue pene uccidendo la persona che amava senza essere ricambiato: Riccardo Venier, 22 anni, di Monghidoro, un paese dell'Appennino alle porte di Bologna. Uccidendolo

nello stesso luogo dove questa tragica storia ha avuto origine, lì dove i due ragazzi, tre anni fa, si erano conosciuti: nella facoltà di Matematica dell'Università del capoluogo emiliano. Sono bastate poche ore e un interrogatorio in cui Bottari, 32 anni, siciliano di Scaletta Zanclea, vicino Taormina, ha parlato come un fiume in piena per chiarire il movente dell'omicidio che ha spezzato, due pomeriggi fa, la quiete dell'università e di tutta la città. «Movente passionale», dice la polizia. Ossia l'amore morboso e a senso unico di un ragazzo omosessuale schivo e taciturno per un eterosessuale solare ed estrover-

so. Un'ossessione finita con otto colpi di pistola, una Steyer 9 per 21. Il giorno dopo l'omicidio la facoltà di Matematica è rimasta chiusa. All'ingresso, nel pomeriggio, i compagni di corso di Riccardo hanno lasciato dei fiori. Il rettore Pierugo Calzolari è passato a salutarli e a portare il suo affetto e quello di tutta l'Alma Mater. Dalla due notti l'omicida è rinchiuso nel carcere bolognese, in isolamento. «Una decisione presa perché è sconvolto - spiega il suo legale, Piero Gennari - perché si teme che possa farsi del male».

Amelia Esposito

### BREVI

**Camorra**  
Cutolo chiede la grazia a Ciampi: «Sono stanco»

Raffaele Cutolo, capo storico della camorra, 64 anni, in carcere per scontare più condanne all'ergastolo ha chiesto la grazia al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. «Sono stanco e malato. Vorrei finire gli ultimi anni della mia vita a casa». La lettera è già stata inviata al Capo dello Stato dopo 12 anni di ermetico isolamento.

**Torino**  
Test psichiatrico per il bimbo genitori contrari fanno esposto

Il figlio viene sottoposto a un test di tipo psichiatrico a scuola e il padre, che era contrario, presenta un esposto alla magistratura. È successo a Torino. L'episodio ha avuto per teatro l'istituto scolastico Kennedy, e per Giorgio Scialuga, il padre, costituisce una «grave violazione di una serie di norme, tra

cui quella sulla riservatezza».

**Treviglio**  
Allarme nube tossica fabbrica chimica evacuata

Una fabbrica chimica di Treviglio, in provincia di Bergamo, la Farchenia, è stata evacuata ieri per il surriscaldamento di un impianto che stava trattando una tonnellata di una sostanza chimica tossica. Gli operai presenti in fabbrica erano 40. Alcuni abitanti del comune di Verdello hanno avvertito bruciori alla gola e agli occhi, ma non ci sono intossicati.

**Bari**  
Tangenti per trasporto salme quote da 200 a 400 euro

Avevano costituito un'organizzazione criminosa per accelerare, mediante dichiarazioni false, le pratiche per il trasporto delle salme al di fuori dell'ospedale San Paolo di Bari e ricattare così titolari di agenzie funerarie e i parenti dei defunti chiedendo in cambio somme di danaro fra i 50 e i 400 euro. Sei gli arresti.

# Che Spettacolo!



EUROPE SUNRISE  
l'outlet a portata di mano.

Incredibile offerta estiva "Street Value Pack":

€ **599**,00  
(Iva inclusa - sp. spedizione non incluse)

**www.europesunrise.com**  
l'outlet a portata di mano.

Numero Verde  
**800-135559**

Call center: dal Lun. al Ven. dalle 8.00 alle 20.00

**GARMIN**



Navigator StreetPilot c320

NAVTEQ  
Touch screen  
Italia precaricata  
CD con cartografia europea  
Visione 3D  
Guida vocale  
Portatile

BUCA TRANQUILLO

Card **Gold**



**Servizi Card Gold:**  
Invio carro attrezzi per il traino del veicolo, invio Taxi, auto sostitutiva, rientro / proseguimento viaggio dei passeggeri, spese di soggiorno, invio pezzi di ricambio, recupero del veicolo in Italia, rimpatrio del veicolo dall'estero, biglietto per il recupero del veicolo dopo le riparazioni in loco, abbandono legale all'estero, invio autista e molti altri vantaggi.

**Torcia**

funziona senza l'utilizzo delle batterie!



**Caratteristiche:**  
Luce intensa  
Non necessita batterie  
Non usa lampadine  
Impermeabile  
Galleggiante  
Visibile fino ad 1 km di distanza  
Ottimo per uso in auto, barca e in tutte le situazioni di emergenza